

Quella sera da Barbieri

Sabato 24 luglio gran gala ad Altomonte in onore di Michele: si è laureato in Economia aziendale il più grande dei rampolli Barbieri. Decine di tavole imbandite sulla terrazza all'aperto, la sempre calda e affascinante vista su Altomonte. Ti ricevono i sorrisi delle tre belle padrone di casa, mamma e figlie, ai quali mai nessuno potrà abituarsi: ogni singolo viandante ha la sensazione, infatti, d'essere lui l'ospite d'onore. Grispelle e frittiture d'alici e trigliette cucinate dinanzi a te, che sporgi il piatto sbalordito.

Pranzo delizioso, alla Barbieri, con buffet ricchi di bontà ed eleganza. Si degustano a lungo le cibarie, si beve del buon vino calabro e poi... l'invito ad accomodarsi in piscina. Musica dal vivo, euforiche danze e taglio della torta. D'un tratto la spruzzata bagnante tutto e tutti: una Magnum da quarto di quintale agitata con allegra foga sprigiona una quasi eterna scia bianca. Ti ritrovi zeppo di champagne. Non c'è a questo punto altra scelta se non quella del tuffo notturno. Chi non lo fa da solo sarà costretto poi da spinte e strattoni a mo' di marino gavettone. Ti ritrovi così nella piacevole frescura dell'acqua contenuta nella stilizzata piscina. Cento bocche imploranti di cento gaudenti "bagnanti" offrono aperture mandibolari estreme: la singolare richiesta è presto soddisfatta da una miriade di bottiglie, colme di gaie bollicine, che dai bordi della piscina vengono generosamente inclinate verso quelle bocche aperte nel sorriso, e imploranti come tanti piccoli uccellini nel nido.

Cento sorsi di champagne e brevi uscite dal rettangolo azzurro causano danze e altri tuffi. Ci ritroviamo amici da sempre, tutti, amalgamati come siamo dalla cortesia che ci ha prima salutato, attori di una festa retrò dal tratto hollywoodiano. Capisci perché Barbieri è marchio di successo. Ed è assolutamente fuorviante cercare altre cause del progredito turismo di uno dei tanti nostri bei paesi. Non la saggia amministrazione, non le monumentali chiese, non l'architettura suggestiva, niente di tutto questo ha affermato Altomonte in questi ultimi trent'anni. E' "casa Barbieri" che, iniziando con l'antesignano Italo, offre da sette lustri la vera ragione di una altrimenti improbabile visita.

E' la disciplina, la passione per il proprio lavoro, ma soprattutto la straordinaria compattezza di una famiglia che vive in funzione dell'altro e con l'altro insegue un unico grande obiettivo. Una simpatica spaghetтата ai primi bagliori del giorno ci saluta tutti. A casa, inevitabilmente, ognuno di noi ha avvertito poi piacevoli sensazioni cagionate dal sentirsi vivi e amati. Enzo & Co.: vi ringrazieremo con mille altre visite ai vostri meravigliosi ricettacoli di bellezza, annidati in un paese che è bello anche grazie a voi.